

Da Cliviale.

Confessioni e... battaglia

S'ode a destra uno squillo di tromba
Di trombone a sinistra uno squillo.

Civiale, luglio 1808. — Dopo una cena da s...barita, pardon! da s...socialista, me ne stava al Caffè San Marco assaporando una tazza di patriottico caffè. — «Perché tiene l'Avanti! tra gli altri giornali? una voce, ed un'altra: «Perché... perché... perché... così mi accodano» o la prima: «Non voglio assolutamente più vedere quel giornale!» e di rimando. «Padrone! Padronissimo! Ma... io continuo a tenerlo.»

Questa lo parole che m'arrivarono all'orecchio. Curioso (è l'unico mio difetto) di conoscere da che fonte partiva questo *uhase* che mi faceva ricordare la pre e l'impotenza di un Gregorio XVI, nonché di sapere di chi erano quelle signifikanti risposte che pur mi richiamavano alla memoria quella simpatica e spiritosa maschera, invenzione di Reccardini, tesi l'orecchio. Busecarossa!!! Era un'Autortà (?) di Piasse, che Dio protegga! e l'esercitista.

Atterrito, (è un altro mio unico difetto) scappai. Perché, se noi sapete, anche io tengo l'Avanti! e non vorrei essere per ciò ammanettato... E correndo, correndo, mi imbattei in un'amico, che, sciagurato! si dirigeva al caffè. Gli si leggeva in fronte: «Voglio l'Avanti!». Per carità, gli dissi, se vuoi salvarvi scappa, e se vuoi l'Avanti torpa indietro. C'è al caffè lo spaventa passorotòli (leggi socialisti) e...

Meraviglia! Invece di impaurirsi, col sarcasmo funebre di Carlo Bini, e con una pochezza da trappista, cominciò: «Conoscò la guerra tremenda che si fa ai socialisti di Cliviale. Sò, a mezzo d'una donna, (oh le donne in politica!) che questo covò è assediato, dovrà cedere, esser distrutto. Tu non capisci! (non capisco nulla io, ed anche questo è un'altro mio difetto) o giù, e giù». Era divenuto un vulcano, ed avrebbe continuato a snocciolare sentenze e teorie alla Geremia Bontham, se io non avessi dovuto correr in un luogo, di bon maggior importanza di quello, o, studia i piani di combattimento il banditore dell'uhase.

Sognai però nella notte... era Palmanova non smantellata... circondata da un esercito imbalbe, che aveva il quartier generale a Sottoselva... cannonate... bombardate... Mi svegliai proprio ad una bomba... per compassione d'idea, cercai il Sottoselva di Cliviale, per consigliarlo, come quartier generale all'eroe della nostra guerra.

Corsi all'amico, gli raccontai... Sottoselva, rispose, è un locale un po' angusto, ma molto adatto. E quindi riprese il solito sarcasmo: Eppure è un sogno che può recarti fortuna! Consulta la cubala e gioca al lotto.

Superstizioso (ultimo mio unico difetto) corsi, e sempre di corsa, da quella tal donna bionda che oltre all'essere pollicante è anche indovina (indovina anche le perquisizioni!) e: Gettami le carte, lo dissi. — Ho rotta la macellina, rispose.

Quantunque a corto d'intendocchia e comprendonio, capii che in tempo d'assedio si possono anche rompere macelline, e riferendo all'amico mio ogni cosa lo sentii mormorare «Se non fossero i pretesi socialisti, o meglio, i visionari che li inventano, o quanto meno, si smetterebbero tante esilaranti precauzioni contro marea invadenti dell'anarchia, che non esistono che nell'immaginazione di gente piccina, come bello sarebbe il soggiorno di Cliviale, senza squilli a destra e squilli a sinistra». — Ed io: Amen.

— Giusul. III.

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco resta.

Apprendiamo con piacere che il co. Antonio di Trento, cedendo al voto unanime del Consiglio comunale, è disposto di rimanere nella carica di Sindaco sino alle nuove elezioni amministrative che avranno luogo nell'anno prossimo venturo.

Il contegno dell'ing. Canciani.

Abbiamo appreso che nonostante l'ultimo voto del Consiglio comunale, che accordò piena fiducia nella Giunta dimissionaria, sul quale voto noi abbiamo già espresso chiaro il nostro pensiero, quello che scaturisce dai fatti e dalla logica, l'ingegnere Vincenzo Canciani ha insistito nel non voler rinunciare alla Giunta e per dar maggior valore a questa determinazione, dichiarata da lui stesso anche in Consiglio, come irrevocabile, ha già anche preso congedo dal personale dell'Ufficio tecnico municipale.

Avversari leali e sinceri dell'ex assessore ai lavori pubblici, non esitano a tributargli la dovuta lode per il contegno cor-

retto e coerente dell'ing. Canciani il quale ha così dato una bella ed eloquente lezione di carattere tanto ai suoi colleghi della Giunta, quanto alla maggioranza del Consiglio comunale che ha votato l'ordine del giorno di fiducia verso la medesima.

Con ciò egli ha chiaramente significato a questi ed a quelli di non essere diapoato a veruna transazione in una questione nella quale era involto un principio di amministrazione sconosciuto e respinto dal Consiglio comunale: sconfessione e ripulsa che andava a ferire l'intera Giunta, che s'era fatta solida, e precipitamento l'assessore ai lavori pubblici che in detta questione doveva necessariamente voler riprovato il sistema, nei riguardi della nomina dell'ingegnere aggiunto municipale sostenuto dalla Giunta in confronto del Consiglio.

E se questa ha creduto di accontentarsi del rimpicciolimento in grazia del famoso voto di fiducia uscito ed arrivato felicemente in porto collo spettro del commissario regio e collo spauracchio dell'appello nominale, chiesto ed ottenuto dai proponenti dell'ordine del giorno implicante la non meno famosa fiducia, che non è altro che una formale rinuncia alle prerogative ed ai poteri del Consiglio comunale, l'ingegnere Canciani ha operato ottimamente dimostrando di non accettare simili rimpicciolimenti e di non voler adattarsi a posizioni equivocate che certamente non possono dare garanzia di sicurezza ed integrità di prestigio a coloro che, stando a capo di una amministrazione elettiva, ne hanno e sempre assoluto bisogno.

Si dice che la Giunta esperirà nuove pratiche e preghiere perché l'ingegnere Canciani abbia a rinunciarvi dal suo rotto proposito: ma che ottenti essa, anche nella poco probabile ipotesi di favorevole esito? Di avere nel proprio seno, e nel posto amministrativamente molto importante del Comune, un assessore per forza! Ed è risaputo anche dagli spazzini comunali che le cose per forza non riescono mai a nulla di bene.

Che se dovranno provvedere altro uomo che si sobbarchi il peso delle incombenze lasciate dall'ing. Canciani, data la situazione critica creata dalla ostinazione e dalla pressione usate dalla Giunta nella sua proposta, mettendo e facendo mettere davanti al Consiglio lo spettro del Commissario regio e minacciando la posizione all'indice di quei consiglieri comunali che all'appello nominale sul voto di fiducia avessero risposto negativamente, ritenendoli responsabili dell'eventualità di uno scioglimento del Consiglio, noi crediamo che la situazione diverrà sensibilmente peggiorata e sarà proprio il caso di ripetere il motto veneziano: *peso el taccon del buso!*

Nel "cassone!"

Questa parola, che non è di colore oscuro, ma anzi pur troppo frequentamente corre sulle labbra del popolo, di questi giorni abbiamo udito più spesso ripetere a proposito di tre processi pendenti.

Perché mo' il pubblico deve dubitare che l'accusa in confronto di A, perché in posizione sociale elevata, quella in confronto di B, perché rivestito di pubbliche incombenze e protetto da persone influenti e che vanno per la maggiore, e la terza in confronto di C, in grazia del buon cuore di un superiore, devono andare a finire nel "cassone"?

Noi non crediamo a queste insistenti dicterio che non si spargono già nel mistero ma son diventate di dominio pubblico; anzi siamo persuasi che chi ha le mani in pasta, lavori in modo che venga fuori la verità e nient'altro che la verità.

E davvero sarebbe deplorabile che nella nostra città avessero ad andare impuniti reati di azione pubblica, che si trovano in possesso delle autorità competenti, e autori dei quali si designano con tanta sicurezza i nomi; sarebbe una somma offesa alla giustizia soltanto il dubitare e noi invece confidiamo che le dicterio sieno assolutamente destituite di fondamento e che, senza colpevoli riguardi, la legge colpisca chi ma merita di esserne colpito.

Il prestigio delle leggi e delle Autorità, il rispetto alle medesime, si ottengono coll'amministrare la giustizia senza piutose transazioni e senza vergognose dedizioni e si deve dal popolo, da chi di dovere, torse anche il dubbio che esse possano avvenire.

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda di cavalleria Saluzzo, domani dalle ore 19 alle 20, sotto la loggia municipale:

1. Fanti - Marcia «Congresso medico»
2. Keller - Mazurka «Accarezzando»
3. Verdi - Fantasia sull'opera «Trovatore»
4. Verdi - Antico 4° nell'opera «Traviata»
5. Boito - Pot-pourri sull'op. «Mefistofele»
6. - Fahrbaach - Galop «Il bel vecchio»

Gli'isterismi del "Cittadino"

Licenziato da mons. Zamburlini come una serva Don Giovanni Del Negro, fondatore e direttore del clericale *Cittadino Italiano*, si andò a scovare per sostituirlo una perla di sacerdote, della scuola di Don Albertario, testè condannato alla reclusione dal Tribunale militare di Milano, di quella scuola che tutti i giorni vitupera e le istituzioni, e le leggi, e la famiglia Reale chiamandola con titoli evidentemente spreghiativi: cosa che se facessimo noi ci caccierebbe divettamente in prigione.

Mons. Zamburlini, venuto fra noi col miele in bocca, non tardò di mostrarsi assai bolligero nella nefasta politica clericale ed un primo saggio indubbio dei suoi sentimenti antiazionali intrasigenti è quello di mandare a carte quarantotto il povero Don Giovanni (un limone spremuto), chiamando qui un mattoide a fare opera di quotidiano vilipendio di cose e di persone con uno stile e con una forma che rivelava l'educazione del cittadino e dello scrittore venuto su dai bassifondi del canagliume clericale, nemico della patria e del progresso.

Certo che noi non neghiamo i mali, e non sono pochi, che affliggono la patria, che arrestato il progresso ed attecchimento offendono la libertà, ma ciò non toglie che il linguaggio plateale, nauseabondo di quel sacerdote, che trovano ispirazione, protezione ed aiuto da un alto prelato, che dovrebbe pensare alla salute delle anime e non allo sfogo delle basse ire e passioni politiche, non ci muova a schifo.

E se ciò non bastasse Mons. Zamburlini ci regala un'altra fonte di clericalismo antiazionale colla fondazione di un Collegio arcivescovile che verrà costruito sui fondi della braida Codroipo, così sapientemente lasciati scappare dal nostro Municipio, perché se ne valgano i clericali nell'opera scellerata che essi improndono con tanto furore a danno dei principi liberali.

Bravo adunque il gentile e pio pastore della arcidiocesi di Udine che tutto le sue cure rivolge al trionfo della politica clericale che rinnega la patria e la libertà; bravo il suo satrapo, il mattoide del *Cittadino*, che ogni sera ci ammanisce un piatto delle sue pietanze maulesche non senza condire da quelle chiose piramidamente burlesche a notizie e telegrammi da far ridere nonché i polli, il mastodonte campanile del duomo, che sta a poca distanza dalla infelice officina che produce gli aborti del *Cittadino*.

Iersera poi il foglio clericale ha una composizione tipografica in seconda pagina, a mo' di fiasco, che vorrebbe provare l'umorismo e lo spirito (di rapa) del mattoide, il quale poveretto, non s'accorge della figura grottesca che fa fare a sé ed al clandestino suo giornale.

Manco male che nessuno lo prende sul serio e la prova più terribile che il mattoide deve, pur troppo, apprendere ogni giorno si è quella della miserrima vendita del meugno organo di Mons. Zamburlini che quotidianamente non supera le 50 (diciamo cinquanta) copie!!!

Poveri articoloni, poveri telegrammi buffamente chiosati, povero servizio diretto del *Cittadino*, se servono a saziare lo brama appena di 50 grammi, nonché abbastanza gonzi, udinosi!

Dunque c'è da star tranquilli dal lato del timore che il *Cittadino*, a Udine, come minacciava il mattoide, potesse diventare un giornale della portata della *National Zeitung*, della *Frankfurter Zeitung*, della *Kölnische Zeitung*, e delle maggiori gazotte tedesche, inglesi e francesi, cioè che fece sghignazzare tutte le colonne di Via della Posta, ma è facile invece che il satrapo di Mons. Zamburlini torni presto ai suoi paesi. E faccia pure buon viaggio!

Gabinetto di storia naturale.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico ci prega di avvertire che il Gabinetto di Storia Naturale resterà aperto al pubblico ancora domani (domenica 24 luglio) dalle ore 9 alle 11.

Per le celle mortuarie.

Riceviamo e pubblichiamo:

«La cella mortuaria della parrocchia delle Grazie ha le finestre sulla pubblica via di Pracchiuso. La cella è a piano terra, ed escono emanazioni tutt'altro che utili alla salute, specialmente quando i cadaveri di persone morte per malattie infettive si trattengono per 12, 15 e 20 ore nella detta cella mortuaria.

Una verifica da parte delle autorità starebbe bene e per questa e per altre celle mortuarie delle varie parrocchie.

Oltre le ragioni igieniche hanno valore le ragioni morali, poiché spesso accade che i parenti del defunto stazionano presso la finestra a piangere il loro trapassato.»

Giustizia a vapore

È vero, siamo nel secolo del vapore... e dell'elettricità... e quindi si deve sempre esaminare a tamburo battente... guai ai pigri... e ai tentennanti.

Commercio... industria, affari... giustizia tutto deve galoppare!

Ma adagio... Biagio... anche la giustizia?

Certo... così almeno la si pensa in un paese qualunque del bell'Italo Regno... che fra parentesi potrebbe essere Boivara, Cusiagnacco... Gorgonzola, Godia... escluso però Udine ove in affare di giustizia dalla Pretura alla Corte d'Assise si cammina coi piedi di piombo... e qual piombo!

Così... in quel tale paese sollevato ad un povero diavolo una contravvenzione, si inizia contro lui regolare procedura.

Viene il giorno del pubblico dibattimento, e il povero accusato si presenta sotto l'egida di un avvocato e di qualche testimone.

Apresi la seduta.

Il Giudice a vapore, s'intende, spiega all'imputato l'atto d'accusa.

— Ma signore... risponde l'accusato...

— Nessuna parola... c'è sì o no il fatto? domanda il Giudice.

— Sì... ma le circostanze.

— No... no... basta il fatto e l'ora... venga il testimone.

Questi s'avvanza e subito dopo dà le generali al Giudice.

— C'è il fatto... e l'ora?

— Sì... ma...

— Nessuna... il fatto basta...

Il dibattimento è chiuso!

— E gli altri testimoni citati regolarmente?

— Non contano...

S'alza l'avvocato.

È inutile che parli avvocato... Il fatto c'è... il tempo incontrastato... l'ammissore e accusato è testimone assunto... — Mi senta... pronuncio sentenza e condanno.

Questo si chiama far giustizia a vapore... a corrente elettrica... proprio a fin di secolo.

Sarà... ma io la dico... giustizia da R. detski.

Maio male che a Udine non succedono tali fatti e a nessun'ora dalla Pretura fino alla Corte d'Assise.

Un uditore.

Società Operaia

I soci sono invitati in assemblea di prima convocazione di domani alle ore 11 ant. nei locali della società per trattare sul seguente ordine del giorno.

1. Resoconto sociale del I e II trimestre.
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori.
3. Comunicazione della direzione.

La proposta di effettuare una gita sociale in ricorrenza del XXXII anniversario della fondazione della società, trovò favore nel consiglio rappresentativo, che demandò a speciale commissione l'incarico di regolarne l'attuazione.

Detta commissione ha stabilito che la gita sociale si faccia nella domenica 18 settembre, con la tramvia, a San Daniele dove si terrebbe il banchetto, con formative, per la refezione, in luogo da destinarsi. La spesa individuale è di non più di lire 5. I versamenti potranno essere fatti anche in rate settimanali.

Le sottoscrizioni si ricevono dai seguenti incaricati: Lestuzzi Luigi via Gemona, Molinis Luigi-Clemente via di Mezzo, Mattioli Vincenzo via Pracchiuso, Mazzolini Giovanni sub Chiavris, Raffaelli dott. Alberto piazza Mercatantonio, Tunini Gabriele subb. Villalta, Tunini Angelo via Villalta, Sabbadini Luigi via Zurutti, Gambierosi Giovanni via Cavour, Cudgnello Pietro fabbro via Grazzano, Gilberti Gio Battista collettore e presso l'ufficio della società.

Al telegrafo.

Ci scrivono:

«Quanto prima all'ingresso dell'ufficio telegrafico verrà disposto un servizio di vendita di penne e portapenne a comodo del pubblico che deve stilare dei telegrammi, poiché è constatato che nella sala d'aspetto dell'ufficio non ve ne sono mai di reperibili, e che per averli bisogna recarsi nientemeno che dal direttore delle Poste, mentre l'inchiestore vien fornito dal direttore del telegrafo.»

Fra qui l'ironia del nostro collaboratore. Una osservazione: e se i portapenne li portano via? N. d. R.

Ciclismo.

Riceviamo: Domani alle ore 5 pom. sul percorso Palmanova-Udine avrà luogo una sfida tra due noti corridori ciclisti italiani; la posta sarà di lire 100 convertibili in una medaglia d'oro. Il tempo massimo sarà di minuti 30. Alleneranno i due Macteurs due tandem ed una tripletta. Certo riuscirà un avvenimento ciclismo di grande importanza data la forma splendida dei due.

Un ammiratore.

Per l'Esposizione di Torino.

Riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri, sperando che trovi piena accoglienza da parte del Municipio e della Camera di commercio:

Egregio sig. Direttore,

« Favorisca, La prego, inserire, nel popolare e simpatico suo periodico *Il Paese*, da Lei così saggiamente diretto questa mia proposta la quale, son certo, avrà da Lei e dalle persone ben pensanti, il consenso e l'appoggio che merita.

È risaputo da chiunque che le Esposizioni, nazionali od universali che sieno, d'arte e d'industria, oltre che soddisfare grandemente l'occhio del visitatore, il più profano magari, è meravigliarlo interessandolo del continuo progresso cui è suscettibile l'industria unita alla scienza, sono, anzi devono essere, di utile ammiramento alla classe cosiddetta operaria, poiché è da là, più che da ogni altro luogo, ch'essa può trarre quegli opportuni insegnamenti i quali possono darle facoltà per camminare di pari passo sulla via del progresso e rivaleggiare con le altre nazioni.

Giorni sono mi capitò sott'occhio un giornale dove si annunciava che la Camera di commercio di Padova, ad imitazione di altre, d'accordo con il Municipio, ha preso gli opportuni provvedimenti per mandare, a sua spesa, a visitare l'Esposizione di Torino una schiera di ben 32 operai scelti fra i migliori ed appartenenti a diverse arti o mestieri.

Non Le pare, sig. Direttore, che un simile munifico atto degno del più alto encomio sia davvero apprezzabilissimo ed *inimitabile*? Non dà esso a vedere con quanto senno ed amore si occupano colà i due corpi morali summenzionati? Ognuno, e ben di leggieri, potrà farsi un concetto di quanta utilità sarà per gli operai una visita all'esposizione torinese, quando specialmente è fatta a scopo di istruzione, e non potranno attendersi gli ottimi dirigenti di Padova che un notevole incremento sulla via delle molteplici innovazioni e perfezioni.

Movale. Non potrebbe il nostro Municipio, ora che le ossa della Giunta sono ricomposte, d'intesa con la locale Camera di commercio, addivenire ad un accordo per inviare anche loro a Torino una schiera di bravi operai udinesi, senza far punto questione di numero? »

Ringraziandola, sig. Direttore

Elle Emma.

Gli schiamazzatori.

Abbiamo letto nei giornali cittadini che furono colpite di contravvenzione per canti e schiamazzi notturni dieci persone *civili* della città. Perché non si pubblicarono i nomi come si fa se si tratta di un povero diavolo o di un operaio? Si vuole buttare anche questo affare nel *casone*?

A proposito di un processo.

Abbiamo letto nella *Patria del Friuli* una specie di resoconto di un processo dibattutosi a Tolmezzo e finito con una assoluzione.

Da quel resoconto, veramente fatto ad *usum delphini*, non abbiamo potuto capire di cosa si tratta, poiché vennero menzionati che sottociti i capi di imputazione.

Epperò ci è impossibile di parlarne con cognizione di causa, non senza però meravigliarci che, aspettando una assoluzione, si abbia avuta tanta cura di onotare il titolo del reato, che è la parte più importante di un resoconto giudiziario.

ARTE

Galleria Marangoni.

Enrico Panzacchi pubblicò, qualche settimana fa, un volumetto intitolato *Morti e Vicenti* (Giannotta, Catania) in cui, fra altro, parla dei pittori scozzesi della Esposizione generale di Venezia.

Giacché il *Paese* si occupò, e molto, dei quadri acquistati per la Galleria Marangoni, mi piace riportare le parole del Panzacchi riguardo alla tela « *Occhi azzurri* » del pittore scozzese Francesco Enrico Newerby, acquistato per la galleria Marangoni ed ora esposto al pubblico nei locali del palazzo Cernazzi.

Dopo aver parlato in modo assai lusinghiero di altro quadro — « *Sotto la luna* » — del pittore scozzese, il Panzacchi scrive: «... Nella parete opposta della sala è ancora Newerby che ci ferma con quattro occhi — i due di una bimba e i due di un gattino. È un dipinto tutto condotto sulla base monogrammatica del turchino, come si cominciarono a fare alcuni pittori inglesi del secolo passato, sull'esempio del Gainsborough, il quale ai divieti accademici del Reynolds rispose trionfalmente col suo celebre *Blue Boy*. Bisogna però

aggiungere che il Newerby procede con una così signorile *libria* dell'effetto immediato, che, alla prima, lo spettatore del preziosissimo quadretto non bada altro che alla grazia di quell'amore di bimba e al suo piccolo compagno. A questa completa dissimulazione dell'effetto cercato, l'arte del secolo scorso non pervenne mai ».

Si struggeva d'amore! — Ogni giorno quella ragazza andava deperendo: i genitori di lei impensieriti di quello stato di cose, non sapevano che pensare, e per quanto domando le facesse, mai era loro dato di venire a capo di qualche cosa. Un giorno, stretta dalle insistenti domande confessò di nutrire profondo amore per un giovane al quale però mai avrebbe potuto unirsi in matrimonio, perché era soggetto alla carriera militare, ed entrambi erano privi dei mezzi che si richiedevano per simili atti.

Un'idea balenò per la mente al padre di lei: con dei risparmi ragguardevoli contò lire e fece acquisto di un centinaio di Quinti di Biglietto della Lotteria di Torino, che consegnò a lei, pensando che la giustizia divina apprezzando l'amore sincero ed intenso dei due giovani vorrà il 15 settembre, data della estrazione, comprenderli fra i più felici.

Varietà

La lunghezza delle linee telegrafiche

Da una relazione della società internazionale per le innovazioni elettriche, si rileva che alla fine del 1897 la lunghezza complessiva di tutte le linee telegrafiche era di chilometri 7,903,377 e delle telefoniche di 3 milioni di chilometri. Delle prime spettano all'Europa 2,841,823, all'America 4,051,641, all'Asia 500,208, all'Australia 350,141, all'Africa 160,035 chilometri. Le linee telefoniche: un milione in Europa, 1,800,000 in America. 290 mila chilometri in tutti gli altri paesi.

Le lingue e la corrispondenza postale

Nell'ultimo congresso postale di Washington si è rilevato che i due terzi delle lettere confidate ai servizi postali del mondo erano di persone che scrivono in inglese od inglese.

La rivista *Scientific American* nota che sulle 500 persone che parlano una delle 10 o 12 lingue moderne: 125 usano l'inglese, 90 il russo, 75 il tedesco, 55 il francese, 45 l'italiano, 12 il portoghese.

Il consumo del tabacco

Secondo le più recenti statistiche ufficiali, il consumo del tabacco da fumo, da naso e da pipa è annualmente per ogni abitante, nei Paesi Bassi, di 3,400 grammi negli Stati Uniti, di 1,200; nel Belgio, di 1,552; in Germania, di 1,455; in Australia, di 1,360; in Norvegia, di 1,145; in Danimarca di 1,125; nel Canada di 1,050; in Francia, di 967; in Svezia, di 940; in Russia, di 910; nel Portogallo, di 850; in Inghilterra, di 680; in Italia, di 675; in Svizzera, di 610; e nella Spagna di 553 grammi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollottino settimanale dal 17 al 23 luglio 1898

Nasolto

Nati vivi maschi 10 femmine 9
 « morti » 2 « »
 « Esposti » 2 « »

Totale N. 28.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Surza fabbro ferrajo con Luigia Mader casalinga — Antonio Prodolimo calzolaio con Emilia Buran sartà — Nicola Lasorelli impiegato al Distretto Militare con Caterina Calligaris sartà — Aristide Rodolfo Moroschi con Paulina Maria Riva civile — Ferdinando Lodolo agente di custodia con Virginia Masotti casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Battista Tannetti agricoltore con Anna Cerutti contadina — Luigi Lodolo carabinieri con Elena Cibotto casalinga.

Morti a domicilio.

Emilia Zilli di Ferdinando di giorni 7 — Rosa De Marzio-Cappolletti fu Nicola d'anni 67 casalinga — Felice Lorio fu Giacomo d'anni 76 menestra clemente — Clementina Palù di Giuseppe di mesi 9 — Anna Cottari - Isoppi fu G. B. d'anni 63 casalinga — Giacomo Quano di Giovanni d'anni 47 agricoltore — Emiliano Missio di Luigi di mesi 10 — Maria Bulfon di Santo di giorni 8.

Morti nell'Ospedale civile.

Giovanni Cossigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore — Giacomo Paroni fu Antonio d'anni 26 fabbro — Antonio Zucchintini fu Andrea d'anni 85 agricoltore — Giovanni D'Ambraglio fu Donato d'anni 76 cordolano — Maria Anna Flebus - Cantarutti fu Giuseppe d'anni 81 serva — Giovanni Gorza fu Giuseppe d'anni 80 braccante — Gianluigi Negrutto di Marco d'anni 43 servo — Lucia Zanetti-Adami fu Giovanni d'anni 88 fruttiventola.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

GRENESE ANTONIO, gerente responsabile.
 Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
 Estrazione di Venezia del 23 luglio 1898

5 72 41 6 18

Senza Serie

Senza Categoria

ma col solo numero progressiva concorrono, a tutti i premi, i biglietti della grande LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO.

I premi sono ottomila da lire 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000, ecc. per l'importo di

DUE MILIONI

in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro dello Stato.

Hanno rimessa garantita Cento Biglietti e Cento quinti di biglietto.

L'estrazione si farà il 15 settembre prossimo. I biglietti si vendono dai principali Bancaiari e Cambia Valute in tutto il Regno.

In UDINE presso i Cambia Valute GIUSEPPE CONTI Via del Monte o LOTTI & MIANI Piazza Vittorio Emanuele.

Panificio Cooperativo Udinese

PREZZI DEL PANE

Cornetto di 1ª qualità . . . al Cg. Cent. 44
 Pasta molle " " 46

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi iscritti 2650
 Quote 3477
 Capitale inamovibile incassato . 116,929.00

Situazioni:

31 Maggio 1897 Soci iscritti 67926
 » » 1898 » » 114,456
 » » 1897 Quote iscritte 89429
 » » 1898 » » 162,309
 » » 1897 Capit. in rond. 1,215,538.00
 » » 1898 » » 2,593,269.53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE GESCHUTTI
 Agente ditta F.lli Tassolati li beni.

40 METRI DI TELA 12
 alta cm. 70 L.

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola e canicie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Oggi la Cassa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Prezzo di 40 metri alta centim. 70 L. 12
 " 40 " " " 80 L. 14
 " 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Cassa spedisce pure Pezzo di 40 metri tela greggia alta centim. 70 L. 10.95.

Aggiungovo L. 1.20 per spese di porto di ogni pezza. **Campioni gratis a richiesta.**

Gratis e richiesta si spedisce pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alte m. 1.40 circa a lire 0.75 L. 1.00 L. 1.25 L. 1.50 L. 1.75 L. 2.00 L. 2.25 L. 2.50 L. 3 L. 4.50 L. 5 L. 7.50 al metro (Domanda campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0.25 a L. 1.50 al metro. - Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiscia - Maglioria - Orfeceria - Remontoir da L. 4.65 in più.

SUOLA - Pallani - Tomate giuntate per calzolari.

Chincaglierie per Bazar da L. 0.10, da 0.15, da 0.25, da 0.33, e da 0.48. - Articoli per Mercati Girovaggi - Articoli per Fumatori - Letti di ferro da L. 11.30 in più - Macchine Fotografiche da L. 4.25 in più.

ABILI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA

Dirigere le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
 MILANO - Via Cairoli, 3 - MILANO

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

FRATELLI MODOTTI



FABBRICANTI dello pregiato Bielecetti Marca Scilla, Parafatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Bielecetti Marca Steyr già Swift.

Neleggi e riparazioni - Prezzi miti.

PANIFICIO

Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria E. Caucigh, via Villalta N. 20.

Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

G. FERRUCCI
 Argenterie artistiche per domi
 Orologerie - Oroficerie - Gioie

 Via Cavour UDINE Via Cavour

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
 Via Rauscedo N.1 - dietro la Posta
 Specialità: PLATINOTIPIE
 Si assume qualunque lavoro.

Stabilimento Musicale
ANNIBALE MORGANTE
 Via della Posta - Udine
 Ricco assortimento di strumenti musicali di tutte le qualità con i relativi accessori. - Sculto o variato repertorio di musica estera o nazionale. - Si hanno riparazioni e noleggi. Cataloghi gratis.

CALZOLERIA
DEMETRIO CANAL
 UDINE
 NEGOZIO. LAVORATORIO
 Via Cavour n. 1 Via Manin n. 3
PREZZI FISSI
 USO
 Fratelli Bocconi di Milano

NEGOZIO-LABORATORIO OREFICERIE ED INCISIONI
QUINTINO CONTI
 Via Paolo Cianfan (Rimpetto al Negozio Angeli)
 UDINE
 Presso questo negozio oltre che un ricchissimo assortimento articoli d'oreficerie ed argenterie, si fabbricano timbri ad inchiostro e ceralacca - timbri in gomma tascabili e da studio, con ricco campionario per la scelta. Iniziali o Monogrammi su qualunque oggetto o disegno.
 SPECIALITÀ
 Placche per porte, in alluminio od altro metallo.
 Oro ed Argento fini garantiti.
 Prezzi modicissimi.

FABBRICA
ACQUE GASOSE E SELTZ
ITALICO PIVA
 Via Profettura, 17 UDINE Via Profettura, 17
 Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.
 Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.
 Deposito in Via Mercerie, N. 2.

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico
 La Signorina Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, su per mailista i principali sintomi del male che soffrono - se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLLONA.

